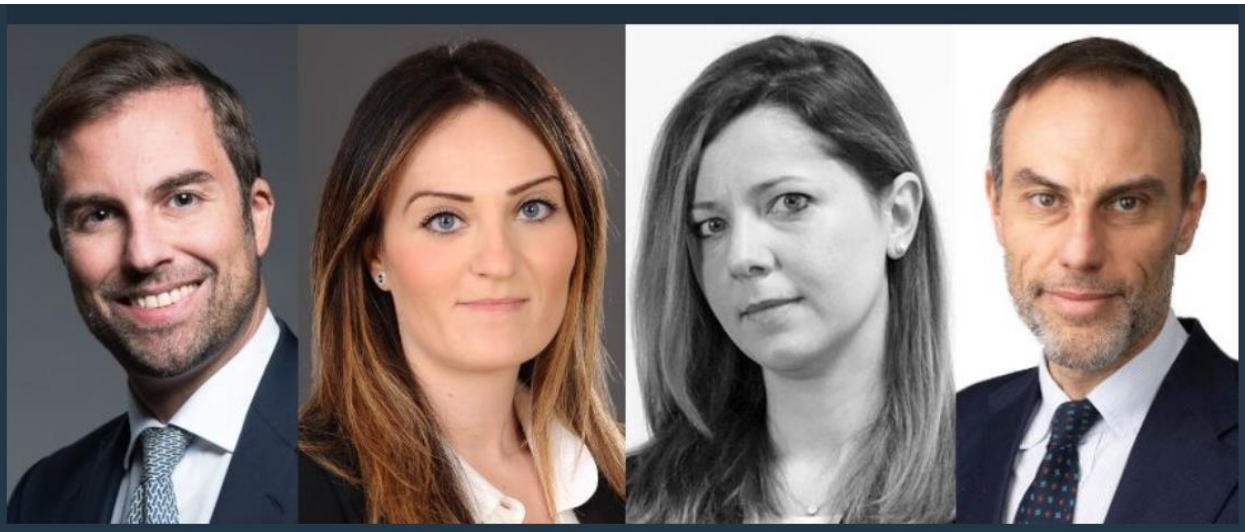
LEGALCOMMUNITY



Energy Dome, round da 40 milioni a guida Eni Next. Tutti gli studi legali

ENERGY PRIVATE EQUITY 10 maggio 2023

Energy Dome ha completato un round B di investimento da 40 milioni di euro. La società, nata nel 2019, è attiva nel campo dell'energy storage, e ha sviluppato un nuovo processo per l'accumulo di energia di lunga durata e su larga scala utilizzando CO2.

Il round di finanziamento è stato guidato da **Eni Next**, società corporate venture capital di Eni che investe in startup ad alta crescita per favorire la transizione energetica, assistita da **Legance**. Energy Dome è stata assistita invece dallo studio legale **DLA Piper**.

Al round hanno partecipato anche Neva sgr, società di venture capital del gruppo Intesa Sanpaolo, Barclays, 360 Capital e Novum Capital Partners (tramite le proprie famiglie clienti). Neva è stata assistita da **Gitti and Partners**; **Norton Rose Fulbright** ha assistito 360 Capital e Novum Capital Partners.

I team

Legance ha agito con un team composto da **Monica Colombera**, **Giacomo Gitti**, **Paolo Guaragnella**, **Andrea Serafini** e **Silvia Odorizzi**, in coordinamento con il team in-house di Eni guidato da **Michele Ausiello** e composto da **Stefano Torta** e il team legale di Eni Next.

DLA Piper ha assistito Energy Dome con un team guidato dal partner **Fabio del Bene** e composto dall'avvocato **Ornella Vastola** per i profili corporate e dal partner **Alessandro Boso Caretta** e dall'avvocato **Massimo D'Andrea** per i profili regolamentari dell'operazione.

Gitti and Partners ha assistito Neva sgr con un team composto dal managing partner **Vincenzo Giannantonio** e dalle senior associate **Cristina Cavedon** e **Nadia Cuppini**.

Norton Rose Fulbright ha agito con un team guidato da **Victoria Birch** e **Claudio Di Falco** e composto da **Mark Maurice** e **Roberta Di Maso**.

Nella foto da sinistra: Paolo Guaragnella, Ornella Vastola, Cristina Cavedon e Claudio Di Falco.

LT LAW TALKS LawTalks.it Il primo video magazine per avvocati e imprese

LE BREVI

Energy Dome chiude il Round B. Gli Studi coinvolti

Milano, 10 maggio 2023

Energy Dome, società nata nel 2019 attiva nel campo dell'energy storage che ha sviluppato un processo rivoluzionario per l'accumulo di energia di lunga durata e su larga scala utilizzando CO2, ha completato un Round B di investimento da 40 milioni di euro.

Il round di finanziamento è stato guidato da Eni Next, società Corporate Venture Capital di Eni che investe in startup ad alta crescita per favorire la transizione energetica verso un futuro a zero emissioni, assistita da Legance – Avvocati Associati.

Energy Dome è stata assistita dallo studio legale internazionale DLA Piper.

Al round hanno partecipato anche NEVA Sgr, società di venture capital del Gruppo Intesa Sanpaolo, Barclays, 360 Capital e Novum Capital Partners S.A. (tramite le proprie famiglie clienti).

NEVA è stata assistita da Gitti and Partners. Norton Rose Fulbright ha assistito 360 Capital e Novum Capital Partners S.A.

Questa operazione porta il capitale investito in Energy Dome a circa 54 milioni di euro e i proventi di questo investimento consentiranno alla società di entrare pienamente nella fase di crescita commerciale su scala globale.

Legance ha agito con un team composto da Monica Colombera, Giacomo Gitti, Paolo Guaragnella, Andrea Serafini e Silvia Odorizzi, in coordinamento con il team in-house di Eni guidato da Michele Ausiello e composto da Stefano Torta e il team legale di Eni Next.

DLA Piper ha assistito Energy Dome con un team guidato dal partner Fabio del Bene e composto dall'avvocato Ornella Vastola per i profili corporate e dal partner Alessandro Boso Caretta e dall'avvocato Massimo D'Andrea per i profili regolamentari dell'operazione.

Gitti and Partners ha assistito NEVA Sgr con un team composto dal managing partner Vincenzo Giannantonio e dalle senior associate Cristina Cavedon e Nadia Cuppini.

Norton Rose Fulbright ha agito con un team guidato da Victoria Birch e Claudio Di Falco e composto da Mark Maurice e Roberta Di Maso.

StartupItalia

Immagazzinare energia rinnovabile e di lunga durata per una produzione più sostenibile e meno dispendiosa, con l'obiettivo di decarbonizzare l'industria energetica. Prima tappa della startup varesina? La Sardegna

GABRIELLA ROCCO

28 apr 2023

Poco tempo fa avevamo raccontato la storia della startup varesina fondata nel 2019 da un gruppo di ingegneri e innovatori con l'ambizioso intento di scongiurare il cambiamento climatico, servendosi di macchinari di ultima generazione, capaci di ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera. In quell'occasione l'amministratore delegato, Claudio Spadacini, ci aveva spiegato come funzionava la tecnologia a loro disposizione. Torniamo a parlare oggi di Energy Dome perché nel frattempo ha chiuso un round di finanziamento Serie B da 40 milioni di euro. Lead investor dell'operazione Eni Next, la società di corporate venture capital di Eni.

Il round è stato co-guidato da Neva SGR, la società di venture capital di Intesa Sanpaolo.

Questo round porta il capitale investito in Energy Dome a circa 54 milioni di euro. I proventi di questo investimento consentiranno a Energy Dome di entrare pienamente nella fase di crescita commerciale su scala globale.

L'evoluzione di Energy Dome

Il sistema implementato da Energy Dome, ci aveva spiegato Spadacini, accumula l'energia nei momenti di eccesso, rilasciandola quando la richiesta di produzione si intensifica di più. A differenza di un sistema termochimico, come quello delle batterie al litio, utilizza macchine in grado di comprimere la CO2 fino a 65 atmosfere al fine di trasformarla in stato liquido e far sì che l'energia spesa sia conservata in maniera efficiente. La CO2, infine, viene ri-gassificata, ri-espansa in una turbina per restituire la corrente assorbita dalla rete alla rete stessa e reimmessa in un serbatoio, il Dome. Così facendo, il processo di erogazione della corrente elettrica può avvenire per tutta la giornata, superando i limiti posti, ad esempio, dai sistemi solari fotovoltaici ed eolici, per cui la produzione di elettricità dipende dalla presenza della sorgente naturale.

Nei progetti futuri di Energy Dome spicca la Sardegna, individuata a livello nazionale e internazionale come la prima isola italiana candidata a diventare 100% green. È proprio qui che la startup di Varese intende realizzare il primo impianto dimostrativo commerciale

per l'immagazzinamento di energia pulita. Il primo di una serie destinata ad incrementare sempre più, complice anche l'imponente stanziamento proveniente dal Recovery Fund, che ha riservato alla Missione 2, quella dedicata alla transizione energetica, quasi 70 miliardi di euro.

Obiettivi del round

L'utilizzo dei proventi del round servirà a fornire garanzie finanziarie ai clienti a dimostrazione che questo team è pronto a metterersi in gioco al fianco dei propri clienti che sono interessati ad utilizzare la tecnologia della CO2 Battery. L'investimento supporterà anche l'espansione delle attività di Energy Dome negli Stati Uniti al fine di sfruttare al massimo le opportunità derivanti dall'Inflation Reduction Act e dagli imporanti vantaggi fiscali sugli investimenti disponibili per lo stoccaggio di energia su larga scala.

«La nostra CO2 Battery è pronta per il mercato e, dopo aver chiuso il round di Serie B, siamo pronti a garantirne le prestazioni a qualsiasi cliente che voglia davvero sbarazzarsi dei combustibili fossili e sostituirli con energie rinnovabili», ha dichiarato Spadacini, commentando l'operazione.

Hanno partecipato all'investimento gli attuali investitori, tra cui il Sustainable Impact Capital di Barclays, CDP Venture Capital, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di tutti gli attori dell'ecosistema dell'innovazione attraverso il suo Evolution Fund, Novum Capital Partners, un multi-family office svizzero attraverso i suoi investitori, e 360 Capital, un VC con sede a Parigi e Milano con la utility A2A come uno dei principali investitori nel fondo di VC. Al round si è unito anche il Japan Energy Fund, un fondo di venture capital specializzato in tecnologie per la transizione sostenibile che rappresenta entità come Biprogy, Enechange, Mitsui Sumitomo Trust Bank e Toshiba Energy Systems. Infine, ulteriore partecipante al round di Serie B è Elemental Excelerator, investitore statunitense focalizzato sulle tecnologie CleanTech.

ANSA.it Economia

Energy Dome chiude un round di finanziamento Serie B da 40 milioni di euro

L'azienda dietro la CO2 Battery™ assicura ulteriori investimenti per accelerare la fase di commercializzazione su scala globale

Business Wire 27 aprile 2023 07:00

- Stampa
- Scrivi alla redazione

Energy Dome, la società dietro la CO2 Battery™, l'innovativa soluzione di accumulo di energia a lunga durata, ha annunciato oggi di aver chiuso un round di finanziamento Serie B da 40 milioni di euro (circa 44 milioni di dollari).
Il round di finanziamento è stato capitanato da Eni Next, la società di corporate venture capital di Eni, che ha fatto da lead investor. Eni Next investe in startup ad alta crescita per favorire la transizione energetica verso un futuro a zero emissioni. Il suo portafoglio comprende start-up con tecnologie dirompenti in settori chiave per la decarbonizzazione, come lo stoccaggio di energia e la fusione nucleare. Neva SGR, la società di venture capital di Intesa Sanpaolo uno dei maggiori gruppi bancari europei, è fatto da co-leader. Il climate tech e le tecnologie per la transizione energetica sono tra le aree cardine della strategia di investimento di Neva SGR. Anche gli attuali investitori di Energy Dome hanno partecipato all'investimento, confermando la convinzione nelle potenzialità della società e nel team che vi sta dietro. Fra gli attuali investitori ci sono il Sustainable Impact Capital di Barclays, CDP Venture Capital, società italiana di gestione del risparmio partecipata da CDP Equity Spa, e Invitalia, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di tutti gli attori dell'ecosistema dell'innovazione attraverso il suo Evolution Fund, Novum Capital Partners, un multi-family office svizzero attraverso i suoi investitori, e 360 Capital, un VC con sede a Parigi e Milano con la utility A2A come uno dei principali investitori nel fondo di VC. Al round si unisce anche il Japan Energy Fund, un fondo di venture capital specializzato in tecnologie per la transizione sostenibile che rappresenta entità come Biprogy, Enechange, Mitsui Sumitomo Trust Bank e Toshiba Energy Systems. Ulteriore partecipante al Serie B è Elemental Excelerator, un investitore non a scopo di lucro statunitense focalizzato a favorire la cresicta di tecnologie CleanTech.
Questo round di finanziamento porta il capitale investito in Energy Dome a circa 54 milioni di euro. I proventi di questo investimento consentiranno a Energy Dome di entrare pienamente nella fase di crescita commerciale su scala globale.

Dopo l'importante obbiettivo raggiungo, Claudio Spadacini, Fondatore e Amministratore Delegato di Energy Dome, ha condiviso il suo messaggio al mercato: "Immaginate un sistema in grado di immagazzinare energia rinnovabile con il 75% di RTE (AC-AC, MT-MT) e un costo pari alla metà del costo delle batterie agli ioni di litio. Un sistema che non perde efficienza ne capacità per più di 30 anni e che è fatto solo di acciaio, acqua e CO2. Ora immaginate che quel sistema sia costituito da componenti esistenti e ben noti a qualsiasi tecnico con esperienza di manutenzione di centrali elettriche, e che tali componenti siano implementabili su larga scala ovunque nel modo senza colli di bottiglia nella supply chain e senza vincoli legati a specifiche condizioni del terreno. Se vi piace questa idea, smettetela di immaginare perché La nostra CO2 Battery™ è pronta per il mercato e, dopo aver chiuso il Serie B, siamo

pronti a garantirne le prestazioni a qualsiasi cliente che voglia davvero sbarazzarsi dei combustibili fossili e sostituirli con energie rinnovabili”.

La soluzione di Energy Dome per lo stoccaggio di energia a lunga durata sta riscuotendo un enorme interesse nel mercato. Energy Dome sta già lavorando con diverse utility, IPP e industrie sviluppando una pipeline di progetti che supera i 9 GWh in mercati come Stati Uniti, Europa, Sud America, India e Australia. Energy Dome è passata ad essere una startup con soli tre dipendenti ad avere una tecnologia già disponibile e implementata su scala commerciale in soli tre anni dalla sua fondazione. L'obiettivo a breve termine della società è quello di mantenere lo slancio finora acquisito e avere due impianti di taglia standard da 20 MW-200 MWh commercialmente operativi già entro la fine del 2024. Con la partecipazione di investitori internazionali ben capitalizzati, questo round Serie B consentirà un'ulteriore commercializzazione della tecnologia di Energy Dome in tutto il mondo e supporterà l'espansione del team nei mercati chiave, con un focus speciale sugli Stati Uniti.

L'utilizzo dei proventi del round servirà a fornire garanzie finanziarie ai clienti a dimostrazione che questo team è pronto a metterersi in gioco al fianco dei propri clienti che sono interessati ad utilizzare la tecnologia della CO2 Battery™. L'investimento supporterà anche l'espansione delle attività di Energy Dome negli Stati Uniti al fine di sfruttare al massimo le opportunità derivanti dall'Inflation Reduction Act e dagli imporanti vantaggi fiscali sugli investimenti disponibili per lo stoccaggio di energia su larga scala.

Energy Dome sta rivoluzionando lo stoccaggio di energia e consentendo la decarbonizzazione del modo in cui produciamo energia rendendo le energie rinnovabili come solare ed eolico, dispacciabili 24 ore su 24, 7 giorni su 7. L'azienda ha inventato e sviluppato la CO2 Battery™, un sistema di accumulo di energia che rende l'accumulo di energia a lunga durata commercilamente competitivo già oggi su scala globale. Le proprietà dell'anidride carbonica, fluido di lavoro utilizzato da Energy Dome nei loro processi, consentono al sistema di immagazzinare energia in modo efficiente ed economico. Le CO2 Battery™ utilizzano componenti già largamente disponibili nel mercato e provenienti da filiere industriali fortemente radicate nel tessuto industriale nazionale ed europeo, fornendo una soluzione per immagazzinare enormi quantità di energia rinnovabile intermittente e accelerare la transizione energetica. Per ulteriori informazioni, visitare www.energydome.com.

Business

Energy Dome Closes 40 Million Euro Series B Financing Round

27 aprile 2023 alle ore 07:00 CEST

Energy Dome Closes 40 Million Euro Series B Financing Round

Company Behind the CO2 Battery™ Secures Additional Investment to Scale Global Product Commercialization and Expedite Time-to-Market

Business Wire

MILAN -- April 27, 2023

Energy Dome, the company behind the CO2 Battery™, the innovative long-duration energy storage solution, today announced it has closed a 40 million euro (circa $44 million) Series B funding round.

The financing round was led by Eni Next, the corporate venture capital arm of Eni. Eni Next invests in high-growth start-ups to boost the energy transition to a zero-carbon future. Its portfolio includes start-ups with the most disruptive technologies, such as energy storage and fusion. The round was co-led by Neva SGR, the venture capital company of Intesa Sanpaolo, one of Europe's largest banking groups. Climate tech and energy transition technologies are among the key areas of the investment strategy for Neva SGR.

Existing investors have followed Energy Dome's Series B round, confirming their belief in the potential of the company and the team behind it, including Barclays' Sustainable Impact Capital, CDP Venture Capital, Italian asset management company owned by CDP Equity Spa, and Invitalia, with the aim of fostering the development of all players in the innovation ecosystem via its Evolution Fund, Novum Capital Partners, a Swiss multi-family office via its investors, and 360 Capital, a Paris- and Milan-based VC with the utility A2A as one of the main limited partners. Also joining the round is Japan Energy Fund, a specialized climate tech venture fund representing entities including Biprogy, Enechange, Mitsui Sumitomo Trust Bank and Toshiba Energy Systems. Participants in the Series B include Elemental Excelerator, a U.S. nonprofit investor focused on climate tech.

This financing round brings invested-in capital in Energy Dome to some 54 million euros. Proceeds from this investment will enable Energy Dome to enter full commercial scaling mode on a global basis.

After the successful closing, Claudio Spadacini, Energy Dome's Founder and CEO, shared his message to the market: "Imagine a system that can store renewable energy with 75% RTE (AC-AC, MV-MV) and a cost which is half the cost of lithium. A system that has no degradation over 30 years and that is made of just steel, water and CO2. Now imagine that that system is made of existing and well-known components that any power plant operator is capable of maintaining and operating, and those components are deployable at GWh scale globally with no bottlenecks on the supply chain or specific site constraints. If you like this idea, stop imagining. Because this is reality, the technology is sorted. Our CO2 Battery™ is ready for the market and, after closing the Series B round, we are ready to guarantee its performance to any customer that is real about getting rid of fossil fuels and substituting with dispatchable renewable energies."

Energy Dome's solution for long-duration energy storage is achieving an enthusiastic reception in the global marketplace. Energy Dome is already working with several utilities, independent power producers and corporate

customers in key markets, resulting in a qualified pipeline that exceeds 9GWh in markets such as the U.S., Europe, South America, India and Australia. The Company's short-term objective is to keep up the momentum gained so far; Energy Dome went from start of operation to full commercial-scale deployment in just three years and will have two standard 20MW-200MWh frames commercially operational by the end of 2024. The first unit is already under manufacturing, with the longest leading items being manufactured by key suppliers.

More About the Round

With participation from well-capitalized international investors, this Series B round will enable further commercialization of Energy Dome's technology around the world and will support the expansion of Energy Dome's team in key markets, with a specific focus on the U.S.

The use of proceeds of the round will serve to provide financial guarantees to customers as a demonstration that this team is ready to put their "skin in the game" alongside their customers in deploying the CO2 Battery™. The investment will also support Energy Dome's business expansion in the U.S. in order to leverage at maximum from the opportunities deriving from the Inflation Reduction Act and the associated Investment Tax Credits available for utility-scale energy storage.

About Energy Dome

Energy Dome is revolutionizing energy storage and enabling grid decarbonization by making solar and wind power dispatchable 24/7. The company invented and developed the CO2 Battery™, a long-duration energy storage system that makes long-duration energy storage viable globally today. The properties of carbon dioxide allow the system to store energy efficiently and cost-effectively, with a modular and site-independent footprint. CO2 Batteries™ use readily available, off-the-shelf components from reliable, existing supply chains, providing a pathway to store massive amounts of intermittent renewable energy and accelerate the energy transition. For more information, please visit www.energydome.com.

View source version on businesswire.com:
https://www.businesswire.com/news/home/20230427005016/en/

Contact:

Brent Shelton
PRforEnergyDome@bospar.com

Energy Dome Closes 40 Million Euro Series B Financing Round

Company Behind the CO2 Battery™ Secures Additional Investment to Scale Global Product Commercialization and Expedite Time-to-Market

MILAN – April 27, 2023 – Energy Dome, the company behind the CO2 Battery™, the innovative long-duration energy storage solution, today announced it has closed a 40 million euro (circa $44 million) Series B funding round.

The financing round was led by Eni Next, the corporate venture capital arm of Eni. Eni Next invests in high-growth start-ups to boost the energy transition to a zero-carbon future. Its portfolio includes start-ups with the most disruptive technologies, such as energy storage and fusion. The round was co-led by Neva SGR, the venture capital company of Intesa Sanpaolo, one of Europe's largest banking groups. Climate tech and energy transition technologies are among the key areas of the investment strategy for Neva SGR.

Existing investors have followed Energy Dome's Series B round, confirming their belief in the potential of the company and the team behind it, including Barclays' Sustainable Impact Capital, CDP Venture Capital, Italian asset management company owned by CDP Equity Spa, and Invitalia, with the aim of fostering the development of all players in the innovation ecosystem via its Evolution Fund, Novum Capital Partners, a Swiss multi-family office via its investors, and 360 Capital, a Paris- and Milan-based VC with the utility A2A as one of the main limited partners. Also joining the round is Japan Energy Fund, a specialized climate tech venture fund representing entities including

Biprogy, Enechange, Mitsui Sumitomo Trust Bank and Toshiba Energy Systems. Participants in the Series B include Elemental Excelerator, a U.S. nonprofit investor focused on climate tech.

This financing round brings invested-in capital in Energy Dome to some 54 million euros. Proceeds from this investment will enable Energy Dome to enter full commercial scaling mode on a global basis.

After the successful closing, Claudio Spadacini, Energy Dome's Founder and CEO, shared his message to the market: "Imagine a system that can store renewable energy with 75% RTE (AC-AC, MV-MV) and a cost which is half the cost of lithium. A system that has no degradation over 30 years and that is made of just steel, water and CO2. Now imagine that that system is made of existing and well-known components that any power plant operator is capable of maintaining and operating, and those components are deployable at GWh scale globally with no bottlenecks on the supply chain or specific site constraints. If you like this idea, stop imagining. Because this is reality, the technology is sorted. Our CO2 Battery™ is ready for the market and, after closing the Series B round, we are ready to guarantee its performance to any customer that is real about getting rid of fossil fuels and substituting with dispatchable renewable energies."

Energy Dome's solution for long-duration energy storage is achieving an enthusiastic reception in the global marketplace. Energy Dome is already working with several utilities, independent power producers and corporate customers in key markets, resulting in a qualified pipeline that exceeds 9GWh in markets such as the U.S., Europe, South America, India and Australia. The Company's short-term objective is to keep up the momentum gained so far; Energy Dome went from start of operation to full commercial-scale deployment in just three years and will have two standard 20MW-200MWh frames commercially operational by the end of 2024. The first unit is already under manufacturing, with the longest leading items being manufactured by key suppliers.

More About the Round
With participation from well-capitalized international investors, this Series B round will enable further commercialization of Energy Dome's technology around the world and will support the expansion of Energy Dome's team in key markets, with a specific focus on the U.S.

The use of proceeds of the round will serve to provide financial guarantees to customers as a demonstration that this team is ready to put their "skin in the game" alongside their customers in deploying the CO2 Battery™. The investment will also support Energy Dome's business expansion in the U.S. in order to leverage at maximum from the opportunities deriving from the Inflation Reduction Act and the associated Investment Tax Credits available for utility-scale energy storage.

About Energy Dome
Energy Dome is revolutionizing energy storage and enabling grid decarbonization by making solar and wind power dispatchable 24/7. The company invented and developed the CO2 Battery™, a long-duration energy storage system that makes long-duration energy storage viable globally today. The properties of carbon dioxide allow

the system to store energy efficiently and cost-effectively, with a modular and site-independent footprint. CO2 Batteries™ use readily available, off-the-shelf components from reliable, existing supply chains, providing a pathway to store massive amounts of intermittent renewable energy and accelerate the energy transition. For more information, please visit www.energydome.com.

Media Contact:
Brent Shelton
PRforEnergyDome@bospar.com

ENERGY DOME S.p.A.
Legal Office
Viale Abruzzi 94
20131 Milano (MI)
Italia

Head Office
Via Durando, 39
20158 - Milano (MI)
Italia

LINKS
CAREERS
COOKIE POLICY
PRIVACY POLICY

2021 © Copyright. All rights reserved ENERGY DOME S.p.A. - P.IVA 10791730962

I sistemi di stoccaggio dell'energia di Energy Dome raccolgono 40 mln euro in un nuovo round guidato da ENI Next e Neva sgr

L'operazione porta la raccolta delle startup e scaleup italiane a ridosso dei 250 mln euro nei primi 4 mesi dell'anno

by **bebeez** — 2 Maggio 2023in **Industria**, **Società**, **Sostenibilità**, **Venture Capital**

Share on Facebook Share on Twitter

Cookies?

Energy Dome, startup italiana che ha brevettato una nuova batteria di elevata efficienza e durata, basata sul ciclo termodinamico e sull'utilizzo dell'anidride carbonica, in grado di ottimizzare lo stoccaggio e l'utilizzo di energia da **fonti rinnovabili**, ha chiuso un **round di Serie B** da ben **40 milioni di euro** guidato da **ENI Next**, la società di corporate venture capital di ENI, e da **Neva sgr**. Al round hanno partecipato anche gli attuali investitori di Energy Dome, tra i quali il **Sustainable Impact Capital** di **Barclays; CDP Venture Capital sgr**, attraverso il suo **fondo Evoluzione**; il multi-family office svizzero **Novum Capital Partners;** e **360 Capital**. Al round hanno partecipato anche i nuovi investitori **Japan Energy Fund**, un fondo di venture capital specializzato in tecnologie per la transizione sostenibile che rappresenta entità come Biprogy, Enechange, Mitsui Sumitomo Trust Bank e Toshiba Energy System; ed **Elemental Excelerator**, un investitore non a scopo di lucro statunitense focalizzato a favorire la crescita di tecnologie CleanTech (si veda qui il comunicato stampa).

Energy Dome nel luglio 2022 aveva chiuso un **bridge round** da **11 milioni di dollari** strutturato come **finanziamento convertibile**, proprio in vista di questo successivo round di Serie B. Il bridge round era stato guidato dal fondo Evolution di CDP Venture Capital sgr e dal programma Sustainable Impact Capital di Barclays, già investitore in un round precedente. Al round aveva inoltre partecipato Novum Capital Partners, a sua volta già investitore di Energy Dome (si veda altro articolo di *BeBeez*). Quel round seguiva quello di **Serie A** del novembre 2021, anch'esso di **11 milioni di dollari** e guidato da 360 Capital, le stesse Barclays e Novum Capital Partners e **Third Derivative** (si veda altro articolo di BeBeez). Questo round di finanziamento porta il **capitale complessivo raccolto da Energy Dome a circa 54 milioni di euro.**

Fondata nel 2019 dall'imprenditore energetico seriale **Claudio Spadacini,** Energy Dome ha inventato e sviluppato la **CO2 Battery**, un sistema che rende l'accumulo di energia a lunga durata commercialmente competitivo. Oggi Energy Dome sta già lavorando con diverse utility, IPP e industrie sviluppando una pipeline di progetti che supera i 9 GWh in mercati come Stati Uniti, Europa, Sud America, India e Australia. I proventi di questo investimento consentiranno a Energy Dome di entrare pienamente nella fase di crescita commerciale su scala globale, con un focus speciale sugli Stati Uniti, al fine di sfruttare al massimo le opportunità derivanti dall'Inflation Reduction Act e dagli importanti vantaggi fiscali sugli investimenti disponibili per lo stoccaggio di energia su larga scala. L'obiettivo a breve termine della società è quello di mantenere lo slancio finora acquisito e avere due impianti

Cookies?

di taglia standard da 20 MW-200 MWh commercialmente operativi già entro la fine del 2024.

Claudio Spadacini, fondatore e amministratore delegato di Energy Dome, ha commentato: “Immaginate un sistema in grado di immagazzinare energia rinnovabile con il 75% di RTE (AC-AC, MT-MT) e un costo pari alla metà del costo delle batterie agli ioni di litio. Un sistema che non perde efficienza né capacità per più di 30 anni e che è fatto solo di acciaio, acqua e CO2. Ora immaginate che quel sistema sia costituito da componenti esistenti e ben noti a qualsiasi tecnico con esperienza di manutenzione di centrali elettriche, e che tali componenti siano implementabili su larga scala ovunque nel modo senza colli di bottiglia nella supply chain e senza vincoli legati a specifiche condizioni del terreno. Se vi piace questa idea, smettetela di immaginare perché La nostra CO2 Battery è pronta per il mercato e, dopo aver chiuso il Serie B, siamo pronti a garantirne le prestazioni a qualsiasi cliente che voglia davvero sbarazzarsi dei combustibili fossili e sostituirli con energie rinnovabili”.

Grazie a questo round di raccolta, le statistiche degli **investimenti di venture capital del primo quadrimestre** dell’anno salgono a sfiorare **quota 250 milioni di euro** (si veda qui il **Report di *BeBeez* 4 mesi di Venture Capital 2023**, disponibile agli abbonati a **BeBeez News Premium e BeBeez Private Data**).

Tags: Cdp Venture Capital Energy Dome Eni Next venture capital

Schede e News settore/i: Energia & Utilities

Iscriviti alle nostre Newsletter

Iscriviti alle newsletter di BeBeez

ISCRIVITI

Post Precedente

Lo sponsor Zytara continua a non pagare: Inter e AS Roma tolgono il logo di Digitalbits dalle maglie della prima squadra

Post Successivo

Enel si prepara a vendere metà della greca Green Power Hellas agli australiani di Macquarie

Cookies?